

Mercoledì 08 febbraio 2006

Foto con visi sorridenti di bimbi lontani alle pareti e piccoli capolavori realizzati in argilla bianca e cotto dalle manine degli scolari di via Stoccolma. Ranocchi, topolini, piatti con le impronte delle foglie vere, bamboline. Sono solo alcuni degli oggetti prodotti nel laboratorio di ceramica della scuola da maestre e alunni, per finanziare le adozioni a distanza dei bimbi filippini assistiti da madre Flora. «Il laboratorio esiste da una decina d'anni e ormai le adozioni sono tantissime ? spiega Gabriella Dessì, una delle insegnanti - quest'anno il progetto coinvolge le prime tre classi, circa centosessanta scolari. I bambini delle prime e delle seconde realizzano gli animali della fattoria, mentre quelli di terza si stanno cimentando nelle maschere di carnevale». Il corso è seguito separatamente dagli insegnanti fuori dall'orario di servizio, e dagli alunni nell'ambito delle ore scolastiche. «Durante l'anno organizziamo le mostre mercato in cui è possibile acquistare i manufatti. Un appuntamento fisso è quello di fine anno perché abbiamo molti articoli». Ma, quando la produzione segue ritmi intensi o avanzano oggetti dall'anno precedente, il mercatino apre le porte anche per le feste comandate e altre occasioni. «La prossima vendita potrebbe avvenire a Pasqua ? dice la maestra Dessì ? i coniglietti portauovo sono già pronti, i pulcini devono asciugare, e forse realizzeremo anche le uova». Si sa, i bambini prendono tutto sul serio. «Non vogliono perdere neppure una moneta da dare in beneficenza, e hanno allestito una mostra permanente che si può visitare durante l'orario scolastico, con i lavoretti che si possono già comprare». Giulia Marcias